

*Recensione a cura di Paolo Torresan*

AUTORE: **L. Selivan**

TITOLO: ***Activities for Alternative Assessment***

CITTÀ: **Stuttgart**

EDITORE: **Delta**

ANNO: **2021**

Leo Selivan è uno tra gli esperti di metodologia dell'insegnamento dell'inglese più brillanti. Questo libro lo dimostra: le attività sono ben congegnate, e ogni scelta viene giustificata sulla base di una serie di studi.

Si abbracciano pratiche di diverso genere, ciascuna delle quali viene colta come occasione per valutare l'allievo in modo continuo (o affinché egli stesso si valuti o sia valutato dai pari). Per dare accenno ad alcuni esempi che hanno richiamato la nostra attenzione, citiamo

- *la trascrizione mirata di un passaggio audio* (l'insegnante stoppa il file e chiede agli allievi di scrivere le ultime quattro parole ascoltate) (p. 132);
- *la valutazione di un output formulato una terza volta* (l'idea viene da lontano, dalla possibilità intravista nel lontano 1988 da Gatbonton e Segalowitz di favorire l'automatizzazione, e quindi la fluenza, elicitando un *output* di circa 3 minuti, che viene ripetuto a 3 compagni diversi (per ricerche più recenti, cfr. Boers, Deconinck 2013). Il terzo compagno-ascoltatore ha l'onere di valutare il parlato, servendosi di una griglia. Si suppone appunto che la terza volta il parlato sia più fluente e anche più accurato; pp. 60-61)];
- *la presentazione centrata su oggetti che parlino di sé* (o che valgono comunque a illustrare un certo tema), anziché su diapositive di *power point* (p. 99); questa caratterizzazione tende a suscitare un maggior interesse da parte dell'*audience*, per via di un maggior coinvolgimento;
- *un riassunto di un testo di partenza definito sulla base di un certo destinatario* (es. un bambino di 6 anni, un anziano, un impresario che ha pochissimo

- tempo a disposizione, ecc.) e/o sulla base di un certo tipo di formato testuale cui giungere (un post su Twitter; un video su TikTok; ecc. (p. 144).
- *task specifici per valutare la comprensione*; es. scegliere, tra la rosa di immagini di attori/attrici fornita dal docente, quali attori/attrici potrebbero interpretare i personaggi di cui si parla in un dato testo (pp. 140-141); riferire quali associazioni personali possono essere suscitate dalla lettura di un testo (*text-to-self*) o quali riferimenti intertestuali possono venire in mente (*text-to-text*) oppure quali conoscenze/fatti possono essere evocati (*text-to-world*) (p. 137);
  - *le domande di comprensione pensate da una coppia per un'altra coppia* (p. 58);
  - *attività di completamento (gap-filling exercises) pensate attorno a lemmi emersi durante la/le lezione/i precedente/i* (p. 114);
  - *la realizzazione di videointerviste* (ad altri studenti; o, in un contesto L2, a persone del posto), eventualmente editabili tramite strumenti di videoediting *freeware*, come Kapwing (pp. 95-97);
  - *la scrittura e quindi la registrazione di un podcast*, da pubblicare su un canale dedicato (realizzabile con servizi gratuiti come Podomatic; pp. 92-94), e così via.

Insomma, abbiamo idee per tutti i gusti, ciascuna delle quali viene piegata a uno scopo valutativo.

E pur tuttavia è proprio questa curvatura il punto debole dell'impresa. Tanto è originale e acuto il Selivan nei panni del metodologo, quanto invece è un po' opaco e generalista il Selivan come esperto di valutazione. Vogliamo dire che, benché egli fornisca alcuni suggerimenti interessanti su come realizzare una valutazione formativa (una tra le tante: il fatto di non mettere voti alla *performance*, ma solo commenti, in quanto ciò, alla luce della ricerca condotta da Butler nel 1988, preserverebbe la motivazione intrinseca; cfr. p. 163), il più delle volte appiccica l'etichetta di "valutazione" a pratiche di diverso genere. Detto in soldoni, ci pare che il volume manchi di coerenza rispetto al titolo.

Ad ogni modo, ripetiamo, spogliata del riferimento (che ci appare appunto forzato) alla valutazione formativa, la pubblicazione è ottima in termini di metodologia. Per l'insegnante che voglia disporre di nuove idee, il libro è un'opera di pregio.

### Riferimenti bibliografici

BOERS, F.; DECONINCK, J., 2013, *Fluency development through repetition: 4/3/2 versus 3/3/3*. Abstract from EuroSLA 2013 Conference, Amsterdam, Netherlands <<https://researchportal.vub.be/en/publications/fluency-development-through-repetition-432-versus-333>>

BUTLER, R., 1988, "Enhancing and Undermining intrinsic motivation: The Effects of Task-involving and Ego-involving Evaluation of Interest and Performance", *British Journal of Educational Psychology*, 58, 1, 1-14.

GATBONTON, E.; SEGALOWITZ, N., 1988, "Creative Automatization: Principles for Promoting Fluency within a Communicative Framework", *TESOL Quarterly*, 22, 3, 473-492.